

I Dream: tra vita, flashback e sogno

www.rumorscena.com/02/12/2015/i-dream-tra-vita-flashback-e-sogno

PORCARI (Lucca) – Lo spazio è quello di **SPAM** dentro il cartellone della stagione autunnale **Qualcosa si muove**, diretta da **Roberto Castello**, fra teatro, danza, musica, letteratura e videoarte. **I Dream**, in prima regionale toscana, parte con un'immagine sul palco in un a solo, una esperienza quasi unica del coreografo, danzatore trentino **Michele Abbondanza** tanto dissacrante- provocatoria quanto leggera e divertente. Co-fondatore nel 1984 della Compagnia **Sosta Palmizi** dopo aver lavorato con **Carolyn Carlson**, per poi fondare con la collega **Antonella Bertoni** l'omonima Compagnia **Abbondanza|Bertoni**, è fra i maggiori esponenti della scena mondiale di danza di ricerca contemporanea. Michele Abbondanza apre i quadri evocativi del suo nuovo spettacolo performativo in assolo mentre si infila una parrucca dai lunghi capelli biondi riccioluti per chiudere, ad anello, su una video proiezione in bianco e nero dove dal mixer si zoomma su un bimbo-forse proprio lui, sempre proiettato sullo sfondo, che fa pratica alla sbarra coi suoi compagni a scuola di danza classica, qualche decennio fa.

I Dream
è poco
meno di
un'ora
di



Michele Abbondanza Antonella Bertoni

performance mozzafiato dove il filo conduttore è quello della memoria. Una successione di sequenze visive, sonore e performative allacciate come perle in una collana. A volte sono oggetti, a volte parole di canzoni (*I will survive* di *Gloria Gaynor* è un po' la colonna sonora di un film nel film), a volte testi da lui stesso suonati e cantati alla chitarra mentre sullo sfondo scorrono rimandi di rimandi, scene color seppia di silhouettes danzanti, scenografie di spettacoli altri. Si intrecciano lacerti di memorie in un continuo rispecchiamento di presente e passato dove proprio nel fondale risiede la traccia mnestica mixata con l'avvicinarsi di stimoli materiali in scena come quella criptica e inquietante di un enigmatico personaggio forse umano forse no nascosto da un drappo nero, unico elemento scenografico dentro lo spazio vuoto che ad un certo punto viene "resuscitato" da Abbondanza.



Si tratta di una sorta di manichino che lo stesso artista muove, di spalle, a passo di danza- un alter ego, un doppio inanimato che forse è ancora dentro il sé presente del coreografo. Ma non ci sono tracce di nostalgia in questo lavoro, anzi, sono proprio i molteplici materiali sensoriali e plastici ad animare il corpo del danzatore in un percorso di bellezza espressiva emozionante, quasi dessero il LA allo sprigionarsi di energie che si riattivano attraverso la memoria del corpo, dando vita cosciente alla filigrana emotiva della storia di un percorso esistenziale ed artistico. E' un po' come quando ciascuno di noi sfoglia un album fotografico, un riassunto di alcuni momenti salienti della propria vita che però rimangono a livello di emozione mentale e affettiva; così e invece, Michele Abbondanza trasferisce al e sul proprio corpo per perfetta quintessenza di microazioni interpretative che la sua straordinaria macchina corpo gli permette, la fantasia rievocativa animando fantasmi, storie, frammenti, momenti brillanti e momenti opachi. Il lavoro si chiude in una dissolvenza dove il performer scompare- mentre il manichino rimane abbandonato a terra in disparte, mentre l'artista ricompare tra fumi un po' diabolici, come nella materia pulviscolare notturna del sogno al risveglio, che attiva e riattiva desideri nel flusso di azioni fisiche e processi mentali in quella progressione complessa che è la nostra vita.

I DREAM di Michele Abbondanza e Antonella Bertoni

Con Michele Abbondanza

Video Tommaso Monza e Andrea Gentili

Produzione Compagnia Abbondanza|Bertoni

MIBACT- Dipartimento Spettacolo Provincia autonoma di Trento- Comune di Rovereto- Assessorato alla contemporaneità Regione autonoma Trentino- Alto Adige

Visto il 27 novembre 2015 a Spazio SPAM (Porcari- Lucca)

Autore: [renzia.dinca](#) Si è laureata all'Università di Pisa. Giornalista dal 1985, ha collaborato con Hystrio, Sipario, Rocca, Il Grandevetro, Il Gazzettino di Venezia, Il Tirreno, La Nazione, Il Giorno, Sant'Anna News. Lavora come consulente in teatro e comunicazione. Ha condotto ricerche universitarie per le riviste Ariel e Drammaturgia e svolto tutoraggio di master universitario di Teatro e comunicazione teatrale per l'Università di Pisa. Ha pubblicato in poesia Anabasi (Shakespeare & Company, Bologna 1995), L'altro sguardo (Baroni, Viareggio 1998), Camera ottica (ivi, 2002), Il Basilisco (Edizioni del Leone, Venezia 2006) con postfazione di Luigi Blasucci, L'Assenza (Manni-Lecce 2010) con prefazione di Concetta D'Angeli, Bambina con draghi (Edizioni del leone, Venezia 2013) con prefazione di Paolo Ruffilli. È inserita nella rivista Italian Poetry della Columbia University. Come saggista teatrale il volume Il teatro del cielo (Premio Fabbri 1997), Il gioco del sintomo (Pacini-Fazzi, Lucca 2002) su un'esperienza di teatro e disagio mentale, La città del teatro e dell'immaginario contemporaneo (Titivillus, Corazzano 2009), Il Teatro del dolore (Titivillus 2012), su una esperienza ventennale di teatro e disagio mentale presso La Città del teatro. Per



Garzanti uscirà un saggio sul Metodo mimico di Orazio Costa. Come autrice di teatro sono stati rappresentati *Ars amandi*-*ingannate chi vi inganna* ed uno studio per *Passio Mariae* con video di Giacomo Verde. Collabora come performer con musicisti, tra i quali il maestro Claudio Valenti, che hanno composto brani inediti sui suoi testi ispirati al *Il Basilisco* e *L'Assenza*.